



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL**

XIV Legislatura Anno 2008
Disegni di legge e relazioni N. 1

XIV. Gesetzgebungsperiode 2008
Gesetzentwürfe und Berichte NR. 1

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

**ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE
DI LEDRO MEDIANTE LA FUSIONE
DEI COMUNI CHE HANNO
COSTITUITO L'UNIONE DEI
COMUNI DELLA VALLE DI LEDRO**

**ERRICHTUNG DER NEUEN
GEMEINDE LEDRO DURCH DEN ZU-
SAMMENSCHLUSS DER GEMEINDEN,
DIE DEN GEMEINDENVERBUND
„UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE
DI LEDRO“ GEBILDET HABEN**

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 22 DICEMBRE 2008

EINGEBRACHT

AM 22. DEZEMBER 2008

VOM REGIONALAUSSCHUSS

Relazione

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale, sulla base della volontà espressa dalle popolazioni locali nel referendum consultivo del 30 novembre 2008, per la prima volta, alla fine del percorso di un'unione di comuni, propone al Consiglio regionale la fusione di alcuni comuni trentini, attraverso la creazione di un nuovo ente locale che raccoglie tutta la comunità della Valle di Ledro.

Nell'art. 1 della proposta viene prevista l'istituzione a decorrere dal 2010 del nuovo "Comune di Ledro", mediante la fusione dei Comuni di Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra, che hanno costituito l'Unione dei comuni della Valle di Ledro.

Il processo di fusione dei sei comuni ledrensi ha infatti avuto avvio alla fine degli anni novanta con la costituzione dell'Unione dei comuni della Valle di Ledro per la gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi comunali. Come risulta dal suo statuto, l'Unione è stata istituita per promuovere la progressiva integrazione dei comuni che la costituiscono con l'obiettivo di pervenire, qualora questo fosse corrisposto all'effettiva volontà delle rispettive popolazioni, alla loro fusione in un unico comune. La forma collaborativa sovracomunale allora costituita ha comportato il trasferimento a favore dell'Unione di una pluralità di compiti e funzioni comunali e la concentrazione presso l'Unione di tutti gli uffici comunali, i quali hanno poi operato sia per l'Unione (relativamente alle attività trasferite dai comuni) sia per i comuni associati (per le funzioni conservate ai comuni stessi). Il trasferimento di una molteplicità di funzioni comunali da gestire unitariamente attraverso l'Unione e la creazione di un'unica struttura organizzativa sovracomunale hanno, nel corso degli anni, contribuito a rafforzare l'idea dell'esistenza di un'identità comune di valle e di un insieme di comunità sempre più integrate tra loro.

Nell'estate del 2008 tutti i consigli comunali della Valle di Ledro hanno avviato la procedura per la fusione dei comuni, richiedendo alla Giunta regionale di attivare il referendum consultivo previsto dall'art. 7 dello Statuto di autonomia. Con la domanda di indizione del referendum regionale i consigli comunali hanno anche approvato una proposta di disegno di legge regionale, elaborata con il supporto dei funzionari della Ripartizione II della Regione, nella quale sono indicati, oltre ai comuni che propongono la fusione, la denominazione che dovrà assumere il nuovo comune, il capoluogo e la sede del nuovo ente, la facoltà per lo statuto del nuovo comune di prevedere l'istituzione dei municipi e vengono previste delle disposizioni transitorie per garantire la presenza nel consiglio comunale eletto nella prima consultazione successiva alla fusione di almeno un rappresentante per ogni ex comune. Tale proposta normativa, integralmente confluita nel presente disegno di legge, rappresenta le "condizioni" (ossia l'accordo) stabilite dai comuni per pervenire alla loro unificazione. Sulla base delle deliberazioni

dei consigli comunali la Regione ha indetto il referendum consultivo svoltosi domenica 30 novembre 2008, con il quale è stato richiesto ai cittadini della Valle di Ledro se fossero d'accordo sulla unificazione del loro comune con gli altri comuni della valle in un nuovo comune denominato Ledro con capoluogo nell'abitato di Pieve di Ledro. Come risulta dalla seguente tabella, in ogni comune la maggioranza dei votanti ha espresso parere favorevole alla fusione:

COMUNE	ELETTORI	VOTANTI	% VOTANTI	VOTI VALIDI	FAVOREVOLI SI	% SU VOTI VALIDI	CONTRARI NO	% SU VOTI VALIDI	SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE
BEZZECA	444	337	75,90%	333	248	74,47%	85	25,53%	3	1
CONCEI	658	538	81,76%	533	310	58,16%	223	41,84%	1	4
MOLINA DI LEDRO	1205	869	72,12%	863	742	85,98%	121	14,02%	2	4
PIEVE DI LEDRO	485	387	79,79%	384	322	83,85%	62	16,15%	1	2
TIARNO DI SOPRA	743	630	84,79%	626	449	71,73%	177	28,27%	3	1
TIARNO DI SOTTO	523	404	77,25%	401	265	66,08%	136	33,92%	2	1
TOTALE	4.058	3.165	77,99%	3.140	2.336	74,39%	804	25,61%	12	13

La Giunta regionale ha approvato la presente proposta di disegno di legge in base all'art. 32 della legge regionale 7 novembre 1950 n. 16 e s.m., secondo cui nel caso di esito complessivamente favorevole del referendum la giunta regionale trasmette al consiglio regionale entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum il relativo disegno di legge. La proposta si compone di 14 articoli suddivisi in due capi. Il capo I contiene le norme sull'istituzione del nuovo comune, sul passaggio dei beni e dei rapporti giuridici dai precedenti comuni a quello nuovo e sui municipi. Il capo II detta la disciplina transitoria con la quale si chiariscono le modalità attraverso cui si provvede alla gestione del nuovo comune nella prima fase.

Tutte le disposizioni contenute nel capo I sono di particolare importanza. L'art. 2 fissa la sede legale del nuovo comune nell'abitato di Pieve di Ledro, ma consente allo statuto comunale di prevedere la possibilità che le sedute degli organi collegiali si svolgano anche al di fuori della sede legale. L'art. 3 disciplina la successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici, chiarendo che il nuovo comune subentra nelle stesse situazioni soggettive attive e passive dell'Unione e dei comuni di origine. Per i beni e i diritti d'uso civico la proposta (art. 4) si limita a riconoscere che la loro titolarità rimane alle comunità di originaria appartenenza, in quanto tali beni e diritti non fanno parte del patrimonio del comune ma appartengono ai componenti di ogni comunità, i quali ne usufruiscono *uti cives*. Il secondo comma dell'art. 4 qualifica i comuni d'origine come frazioni ai fini della gestione dei beni d'uso civico. Questa norma consente alle

single comunità di gestire e amministrare autonomamente i diritti di uso civico sulla base della disciplina recata dall'art. 4 della legge provinciale di Trento 14 giugno 2005 n. 6 (Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico). L'art. 5 non istituisce direttamente i municipi, ma nel rispetto dell'autonomia organizzativa degli enti locali (in coerenza con la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che ha modificato il titolo V della Costituzione ridefinendo il sistema dei rapporti tra lo stato, le regioni e gli enti locali) riserva allo statuto del nuovo comune la facoltà di prevedere tali organismi con lo scopo di valorizzare le comunità locali. Spetta pertanto allo statuto del nuovo ente prevedere o meno i municipi, disciplinare le funzioni da attribuire a questi organismi, dettare le regole per l'elezione degli organi. Il comma 3 dell'art. 5 qualifica i municipi come circoscrizioni di decentramento, per consentire ai municipi di gestire i beni frazionali di uso civico in base alla disciplina recata dall'art. 4 della LP di Trento 6/2005.

Il capo II detta delle disposizioni di carattere transitorio per garantire l'immediata funzionalità del nuovo ente (art. 6, 7, 8, 11 e 12) e per introdurre dei meccanismi elettorali idonei a consentire la presenza nel consiglio comunale eletto nella prima consultazione successiva alla fusione di almeno un rappresentante per ogni ex comune (art. 9). In base all'art. 6 la gestione provvisoria del nuovo comune dal 1° gennaio 2010 e fino all'elezione degli organi comunali è affidata agli organi dell'Unione, intendendosi sostituiti al sindaco, alla giunta e al consiglio rispettivamente il presidente, la giunta e il consiglio dell'Unione. Questa norma e quella prevista dall'art. 7 (sul regime degli atti) garantiscono la continuità dell'azione amministrativa, sia sotto il profilo soggettivo (evitando la nomina di commissari straordinari) sia sotto il profilo provvedimentale, essendo prevista l'ultrattività degli atti adottati dalle precedenti amministrazioni fino all'esecutività degli atti e dei provvedimenti del nuovo ente. L'art. 8 chiarisce, sulla base dell'indirizzo giurisprudenziale più avanzato, che nel trasferimento del personale al nuovo comune si applica la disposizione prevista dall'art. 2112 del codice civile (sul trasferimento d'azienda) e si osservano le procedure di informazione e consultazione previste dalla legge 29 dicembre 1990 n. 428. Il comma 2 dell'art. 8 richiama la disciplina regionale degli effetti della fusione di comuni sul rapporto di lavoro dei segretari comunali contenuta nell'art. 59 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4 e s.m.. La proposta si preoccupa poi (art. 11) di chiarire il regime transitorio delle indennità di carica in attesa che le stesse vengano determinate con il regolamento regionale previsto dall'art. 1 della legge regionale 7 maggio 1976 e s.m. Inoltre (in base all'art. 10) in deroga a quanto stabilito dall'art. 5 della proposta, la prima elezione dei componenti degli organi dei municipi non avviene contestualmente all'elezione degli organi dell'amministrazione comunale, ma entro il termine stabilito dallo statuto, sempreché lo stesso preveda l'istituzione di tali organismi. Tra le disposizioni contenute nel capo II è di particolare importanza quella che regola la prima elezione del sindaco e del consiglio comunale (art. 9). In base a tale norma per l'elezione del sindaco e del consiglio del nuovo comune si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del sindaco e del consiglio dei comuni trentini con popolazione superiore ai tremila abitanti. Tuttavia nella prima tornata elettorale del nuovo Comune di Ledro il sistema

elettorale previsto per i comuni con più di tremila abitanti subisce delle modifiche (recate dal comma 3 dell'art. 9) per garantire che sei seggi del consiglio comunale siano assegnati ai candidati più votati nelle sezioni elettorali coincidenti territorialmente con i sei comuni originari. Con questo correttivo viene assicurata, in via eccezionale e transitoria limitata alla prima consultazione, la presenza in consiglio comunale di un rappresentante di ogni comunità originaria.

Infine, con l'art. 13 si autorizza il presidente della regione a non indire nel 2009 le elezioni per il rinnovo degli organi comunali di Tiarno di Sopra. In questo comune, a seguito del decesso del sindaco, l'elezione del sindaco e del consiglio dovrebbe svolgersi nel mese di maggio 2009. Poiché il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale rimarrebbero in carica solo per pochi mesi (fino al 31 dicembre 2009) si è ritenuto preferibile evitare la consultazione e prorogare l'operatività degli organi (vicesindaco che svolge le funzioni di sindaco, consiglio e giunta) rimasti transitoriamente in carica in base all'art. 8 della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3.

Begleitbericht

Mit diesem Gesetzentwurf unterbreitet der Regionalausschuss dem Regionalrat nach der positiven Erfahrung eines Gemeindenverbundes zum ersten Mal aufgrund der in der Volksbefragung vom 30. November 2008 ausgedrückten Zustimmung der lokalen Bevölkerung den Vorschlag betreffend den Zusammenschluss einiger Trentiner Gemeinden durch die Errichtung einer neuen örtlichen Körperschaft, die sämtliche Gemeinden des Ledrotales umfassen wird.

Im **Art. 1** des Gesetzentwurfes wird ab 2010 die Errichtung der neuen „Gemeinde Ledro“ durch den Zusammenschluss der Gemeinden Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto und Tiarno di Sopra vorgesehen, welche den Gemeindenverbund „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ gebildet hatten.

Die Weichen für den Zusammenschluss der sechs Gemeinden des Ledrotales wurden Ende der neunziger Jahre mit der Errichtung des Gemeindenverbundes „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ für die gemeinsame Verwaltung mehrerer Funktionen und Dienste der Gemeinden gestellt. Laut der Satzung wurde der Verbund errichtet, um die Integration der beteiligten Gemeinden zu fördern und einen eventuellen Zusammenschluss anzubahnen, der die Zustimmung der betroffenen Bevölkerung voraussetzt. Im Rahmen der übergemeindlichen Zusammenarbeit wurden dem Verbund zahlreiche Gemeindeaufgaben und -funktionen übertragen. Zum Verbund wurden sämtliche Gemeindeämter verlegt, die sowohl für den Verbund (was die von den Gemeinden übertragenen Funktionen anbelangt) als auch für die einzelnen zusammengeschlossenen Gemeinden (was die von den Gemeinden beibehaltenen Funktionen anbelangt) gearbeitet haben. Die gemeinsame Verwaltung der zahlreichen übertragenen Gemeindefunktionen durch den Verbund und die Errichtung einer einzigen übergemeindlichen Organisationsstruktur haben im Laufe der Jahre den Gemeinschaftssinn dieses Tales gestärkt und die Integration der beteiligten Gemeinden vorangetrieben.

Im Sommer 2008 haben sämtliche Gemeinderäte des Ledrotales das Verfahren für den Zusammenschluss der Gemeinden eingeleitet, indem sie den Regionalausschuss ersuchten, die Volksbefragung gemäß Art. 7 des Autonomiestatuts anzuberaumen. Gleichzeitig mit dem Gesuch um Anberaumung der Volksbefragung haben die Gemeinderäte auch den Vorschlag eines Gesetzentwurfes genehmigt, der unter Mitwirkung der Beamten der Abteilung II der Region ausgearbeitet wurde. Darin sind außer den Gemeinden, die den Zusammenschluss vorschlugen, auch die Benennung der neuen Gemeinde, der Gemeindehauptort und der Sitz

der neuen Körperschaft angegeben sowie die Möglichkeit vorgesehen, mit der Satzung der neuen Gemeinde Ortsgemeinden einzurichten. Ferner werden Übergangsbestimmungen vorgesehen, die für eine jede ehemalige Gemeinde mindestens einen Vertreter in dem bei den ersten Wahlen nach dem Zusammenschluss zu wählenden Gemeinderat gewährleisten. Dieser Vorschlag, der in den Gesetzentwurf zur Gänze aufgenommen wurde, enthält die von den Gemeinden vereinbarten Bedingungen für den Zusammenschluss. Aufgrund der Beschlüsse der betreffenden Gemeinderäte hat die Region die am Sonntag, den 30. November 2008 stattgefundene Volksbefragung anberaumt, mit der die Bürger des Ledrotals gefragt wurden, ob sie mit dem Zusammenschluss ihrer Gemeinde mit den anderen Gemeinden des Tales in eine einzige Gemeinde mit der Benennung Ledro und Hauptort in Pieve di Ledro einverstanden sind. Aus der nachstehenden Tabelle geht hervor, dass in jeder Gemeinde die Mehrheit der Wähler dem Zusammenschluss zugestimmt hat.

GEMEINDE	WAHLBE- RECHTIG- TE	WÄHLER	% DER WÄHLER	GÜLTIGE STIMMEN	JA STIMMEN	% GÜLTIGER STIMMEN	NEIN STIMMEN	% GÜLTIGER STIMMEN	LEERE STIMM- ZETTEL	NICHTIGE STIMMEN
BEZZECA	444	337	75,90%	333	248	74,47%	85	25,53%	3	1
CONCEI	658	538	81,76%	533	310	58,16%	223	41,84%	1	4
MOLINA DI LEDRO	1205	869	72,12%	863	742	85,98%	121	14,02%	2	4
PIEVE DI LEDRO	485	387	79,79%	384	322	83,85%	62	16,15%	1	2
TIARNO DI SOPRA	743	630	84,79%	626	449	71,73%	177	28,27%	3	1
TIARNO DI SOTTO	523	404	77,25%	401	265	66,08%	136	33,92%	2	1
INSGESAMT	4.058	3.165	77,99%	3.140	2.336	74,39%	804	25,61%	12	13

Der Regionalausschuss hat diesen Vorschlag eines Gesetzentwurfes aufgrund des Art. 32 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen genehmigt, laut dem der Regionalausschuss, wenn in der Volksbefragung die allgemeine Zustimmung erreicht wird, dem Regionalrat innerhalb von dreißig Tagen nach der Abstimmung den entsprechenden Gesetzentwurf übermittelt. Der Gesetzentwurf besteht aus 14 Artikeln, die unter zwei Kapiteln aufgeteilt sind. Das erste Kapitel betrifft die Bestimmungen über die Errichtung der neuen Gemeinde, die Übertragung der Güter und der Rechtsverhältnisse der ehemaligen Gemeinden auf die neue Gemeinde und auf die Ortsgemeinden. Das zweite Kapitel umfasst die Übergangsbestimmungen, mit denen die Modalitäten für die Verwaltung der neuen Gemeinde in der Anfangsphase festgelegt werden.

Sämtliche im ersten Kapitel enthaltenen Bestimmungen sind besonders wichtig. Im **Art. 2** wird Pieve di Ledro als Rechtssitz der neuen Gemeinde festgelegt. In der Gemeindegatzung kann jedoch vorgesehen werden, dass die Sitzungen der Kollegialorgane auch außerhalb des Rechtssitzes stattfinden können. Im **Art. 3** wird die Übernahme der Güter und der Rechtsverhältnisse geregelt. Die Gemeinde tritt nämlich in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse des Gemeindegatzungsbundes und der Ursprungsgemeinden ein. Im **Art. 4** wird vorgesehen, dass die Inhaberschaft der Gemeinnutzungsgüter und –rechte hingegen weiterhin der Gemeinschaft zusteht, die diese bisher innehatte. Diese Güter und Rechte gehören nämlich nicht zum Vermögen der Gemeinde, sondern stehen den einzelnen Mitgliedern einer jeden Gemeinschaft zu, die diese *uti cives* nutzen. Laut Art. 4 Abs. 2 sind die Ursprungsgemeinden für die Zwecke der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter als Fraktionen zu betrachten. Dank dieser Bestimmung können die einzelnen Gemeinschaften aufgrund des Art. 4 des Landesgesetzes der Provinz Trient vom 14. Juni 2005, Nr. 6 (Neue Regelung der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter) die Gemeinnutzungsrechte selbst verwalten. Der **Art. 5** richtet nicht direkt die Ortsgemeinden ein, sondern besagt, dass unter Beachtung der Organisationsautonomie der örtlichen Körperschaften (im Einklang mit dem Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3 betreffend Änderungen zum V. Titel des Zweiten Teils der Verfassung, mit dem die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und örtlichen Körperschaften neu geregelt wurden) diese Einrichtungen in der Satzung der neuen Gemeinde zwecks Aufwertung der örtlichen Gemeinschaften vorgesehen werden können. In der Satzung der neuen Körperschaft muss also festgelegt werden, ob die Ortsgemeinden zu errichten sind oder nicht. Ferner muss sie die Funktionen dieser Einrichtungen und die Regeln für die Wahl deren Organe festsetzen. Der Art. 5 Abs. 3 bezeichnet die Ortsgemeinden als dezentralisierte Gebietsorganisationen, damit sie die Gemeinnutzungsgüter der Fraktionen gemäß den im Art. 4 des Landesgesetzes der Provinz Trient Nr. 6/2005 enthaltenen Bestimmungen verwalten können.

Das zweite Kapitel umfasst Übergangsbestimmungen, welche die sofortige Funktionsfähigkeit der neuen Gemeinde (Art. 6, 7, 8, 11 und 12) garantieren sollen und die Wahlmechanismen regeln, die für eine jede ehemalige Gemeinde mindestens einen Vertreter in dem bei den ersten Wahlen nach dem Zusammenschluss zu wählenden Gemeinderat gewährleisten (Art. 9). Aufgrund des **Art. 6** werden die Organe des Gemeindegatzungsbundes ab 1. Jänner 2010 bis zur Wahl der Gemeindeorgane mit der provisorischen Verwaltung der neuen Gemeinde betraut, indem der Bürgermeister, der Gemeindegatzungsausschuss und der Gemeinderat durch den Präsidenten, den Ausschuss und den Rat des Verbundes ersetzt werden. Diese Bestimmung und jene gemäß **Art. 7** (Regelung der Akte) gewährleisten die Kontinuität der Verwaltungstätigkeit sowohl unter dem subjektiven Gesichtspunkt (indem die Ernennung außerordentlicher Kommissäre vermieden wird) als auch was die Maßnahmen anbelangt, denn

die von den vorgehenden Verwaltungen erlassenen Maßnahmen gelten weiterhin, bis die Akte und Maßnahmen der neuen Körperschaft wirksam werden. Der **Art. 8** bestimmt aufgrund der neuesten Rechtsprechung, dass bei der Versetzung des Personals zur neuen Gemeinde die Bestimmung laut Art. 2112 des Zivilgesetzbuches (betreffend die Übertragung des Betriebes) anzuwenden ist und die im Gesetz vom 29. Dezember 1990, Nr. 428 vorgesehenen Informations- und Beratungsverfahren zu beachten sind. Im Art. 8 Abs. 2 wird auf die regionalen Bestimmungen laut Art. 59 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen verwiesen, was die Auswirkungen der Zusammenschlüsse von Gemeinden auf das Arbeitsverhältnis der Gemeindesekretäre anbelangt. Schließlich enthält der Gesetzentwurf (**Art. 11**) eine Übergangsregelung der Amtsentschädigungen, die dann mit regionaler Verordnung laut Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. Mai 1976 mit seinen späteren Änderungen festzusetzen sein werden. Außerdem erfolgt die erste Wahl der Organe der Ortsgemeinden (sofern ihre Errichtung in der Satzung vorgesehen ist) in Abweichung vom Art. 5 dieses Gesetzentwurfes nicht gleichzeitig mit der Wahl der Organe der Gemeindeverwaltung, sondern innerhalb der in der Satzung festgelegten Frist (**Art. 10**). Besonders wichtig unter den im zweiten Kapitel enthaltenen Bestimmungen ist jene betreffend die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates (**Art. 9**). Aufgrund dieser Bestimmung sind für die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates der neuen Gemeinde die Regionalbestimmungen betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden der Provinz Trient mit über dreitausend Einwohnern anzuwenden. Anlässlich der ersten Wahl in der neuen Gemeinde Ledro wird das für die Gemeinden mit über dreitausend Einwohnern geltende Wahlsystem allerdings geändert (Art. 9 Abs. 3), damit den Kandidaten, die in den gebietlich mit den Ursprungsgemeinden übereinstimmenden Wahlsprengeln die meisten Stimmen erhalten haben, sechs Gemeinderatssitze gewährleistet werden. Durch diese Änderung wird - ausnahmsweise und vorübergehend, beschränkt auf die erste Wahl - ein Vertreter für eine jede Ursprungsgemeinde zugesichert.

Schließlich wird im **Art. 13** vorgesehen, dass der Präsident der Region die Wahlen für die Erneuerung der Organ der Gemeinde Tiarno di Sopra im Jahre 2009 nicht ausschreiben muss. Infolge des Todes des Bürgermeisters hätte die Wahl des Bürgermeisters und des Rates dieser Gemeinde im Mai 2009 stattfinden sollen. Da der neue Bürgermeister und der neue Gemeinderat nur wenige Monate (bis zum 31. Dezember 2009) im Amt bleiben würden, wird es für sinnvoll gehalten, auf die Wahlen zu verzichten und die Tätigkeit der im Sinne des Art. 8 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 vorübergehend im Amt gebliebenen Organe (Vizebürgermeister, der die Befugnisse des Bürgermeisters ausübt, Rat und Ausschuss) zu verlängern.

**ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI LEDRO
MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI CHE
HANNO COSTITUITO L'UNIONE DEI COMUNI
DELLA VALLE DI LEDRO**

**ERRICHTUNG DER NEUEN GEMEINDE LEDRO
DURCH DEN ZUSAMMENSCHLUSS DER
GEMEINDEN, DIE DEN GEMEINDENVERBUND
„UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DI
LEDRO“ GEBILDET HABEN**

CAPO I

Istituzione del Comune di Ledro

I. KAPITEL

Errichtung der Gemeinde Ledro

Art. 1

Fusione dei Comuni di Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra

Art. 1

Zusammenschluss der Gemeinden Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto und Tiarno di Sopra

1. Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 21 ottobre 1963 n. 29 è istituito a decorrere dal 1° gennaio 2010 il Comune di Ledro mediante la fusione dei Comuni di Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra, che hanno costituito l'Unione dei comuni della Valle di Ledro.

(1) Im Sinne des Art. 8 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 29 wird ab. 1. Jänner 2010 die Gemeinde Ledro durch den Zusammenschluss der Gemeinden Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto und Tiarno di Sopra errichtet, die den Gemeindenverbund „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ gebildet haben.

2. La circoscrizione territoriale del Comune di Ledro è costituita dalle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra.

(2) Die Gebietsabgrenzung der Gemeinde Ledro umfasst die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto und Tiarno di Sopra.

Art. 2

Capoluogo e sede del comune

Art. 2

Hauptort und Sitz der Gemeinde

1. La sede legale del Comune di Ledro è situata nell'abitato di Pieve di Ledro, che costituisce il capoluogo del comune. Lo statuto del comune può prevedere che le sedute degli organi collegiali possano svolgersi anche al di fuori della sede legale. Gli uffici del comune possono essere dislocati su tutto il territorio comunale.

(1) Der Rechtssitz der Gemeinde Ledro befindet sich in Pieve di Ledro, das der Gemeindehauptort ist. In der Gemeindegatzung kann vorgesehen werden, dass die Sitzungen der Kollegialorgane auch auferhalb des Rechtssitzes stattfinden können. Die Gemeindeämter können sich im ganzen Gemeindegebiet befinden.

Art. 3

Successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici

1. Il Comune di Ledro subentra nella titolarità di tutti i beni mobili e immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dell'Unione dei comuni della valle di Ledro e dei Comuni di origine.

2. In caso di contrasto tra gli enti di origine, la giunta provinciale di Trento è delegata a definire i rapporti controversi, secondo i principi che regolano la successione delle persone giuridiche.

Art. 4

Beni di uso civico

1. La titolarità dei beni e dei diritti di uso civico spetta alle comunità di originaria appartenenza.

2. Soggetti di imputazione sono i comuni di origine, considerati frazioni ai fini dell'amministrazione dei beni di uso civico.

Art. 5

Municipi

1. Lo statuto del nuovo comune può prevedere l'istituzione dei municipi, quali organismi privi di personalità giuridica, con lo scopo di valorizzare le comunità locali. Il funzionamento di ciascun municipio è affidato a un comitato di gestione composto da un prosindaco e da un minimo di due a un massimo di quattro consultori, eletti fra i cittadini residenti nella circoscrizione del municipio in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di

Art. 3

Übernahme der Güter und der Rechtsverhältnisse

(1) Die Gemeinde Ledro übernimmt sämtliche beweglichen und unbeweglichen Güter und tritt in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse des Gemeindenverbundes „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ und der Ursprungsgemeinden ein.

(2) Bei Auseinandersetzungen zwischen den Ursprungskörperschaften wird der Landesausschuss Trient beauftragt, die Streitigkeiten nach den Grundsätzen betreffend die Rechtsnachfolge der juristischen Personen beizulegen.

Art. 4

Gemeinnutzungsgüter

(1) Die Inhaberschaft der Gemeinnutzungsgüter und -rechte steht weiterhin der Gemeinschaft zu, die diese ursprünglich innehatte.

(2) Träger der Rechtsverhältnisse sind die Ursprungsgemeinden, die für die Zwecke der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter als Fraktionen betrachtet werden.

Art. 5

Ortsgemeinden

(1) In der Satzung der neuen Gemeinde kann die Errichtung der Ortsgemeinden als Einrichtungen ohne Rechtspersönlichkeit zwecks Aufwertung der örtlichen Gemeinschaften vorgesehen werden. In jeder einzelnen Ortsgemeinde wird ein Verwaltungsausschuss errichtet, der aus einem Ortsbürgermeister sowie aus mindestens zwei und höchstens vier Mitgliedern besteht, die unter den im Gebiet der Ortsgemeinde ansässigen Bürgern, welche die für das Amt

consigliere comunale. La carica di sindaco, assessore e consigliere comunale del comune di cui fa parte il municipio è incompatibile con la carica di componente del comitato di gestione.

2. Lo statuto stabilisce:

- a) il numero dei componenti di ciascun comitato entro i limiti fissati dal comma 1;
- b) le forme per l'elezione dei componenti del comitato che deve avvenire contestualmente all'elezione del consiglio comunale;
- c) le funzioni consultive e partecipative del comitato.

3. I municipi costituiscono circoscrizioni di decentramento ai fini della gestione dei beni frazionali di uso civico.

eines Gemeinderatsmitgliedes vorgesehenen Vereinbarkeits- und Wählbarkeitsvoraussetzungen erfüllen, gewählt werden. Das Amt als Bürgermeister, Gemeindeferent und Gemeinderatsmitglied der Gemeinde, der die Ortsgemeinde angehört, ist mit dem Amt eines Mitgliedes des Verwaltungsausschusses unvereinbar.

(2) Die Satzung legt Folgendes fest:

- a) die Anzahl der Mitglieder jedes einzelnen Ausschusses innerhalb der im Abs. 1 vorgesehenen Grenzen;
- b) die Einzelvorschriften betreffend die Wahl der Mitglieder des Ausschusses, die gleichzeitig mit der Wahl des Gemeinderates stattzufinden hat;
- c) die Beratungsfunktionen und Teilnahmereformen des Ausschusses

(3) Für die Zwecke der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter der Fraktionen stellen die Ortsgemeinden dezentralisierte Gebietsorganisationen dar.

CAPO II

Disposizioni transitorie

Art. 6

Gestione del nuovo comune fino all'elezione degli organi comunali

1. A decorrere dal 1° gennaio 2010 e fino all'elezione degli organi comunali alla gestione del nuovo comune provvedono gli organi dell'Unione dei comuni della valle di Ledro, intendendosi sostituiti al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale rispettivamente il Presidente, la Giunta e il Consiglio dell'Unione.

Art. 7

Regime degli atti

1. Fino all'esecutività degli atti e dei

II. KAPITEL

Übergangsbestimmungen

Art. 6

Verwaltung der neuen Gemeinde bis zur Wahl der Gemeindeorgane

(1) Ab 1. Jänner 2010 bis zur Wahl der Gemeindeorgane werden die Organe des Gemeindenverbundes „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ mit der Verwaltung der neuen Gemeinde betraut, indem der Bürgermeister, der Gemeindeausschuss und der Gemeinderat durch den Präsidenten, den Ausschuss und den Rat des Verbundes ersetzt werden.

Art. 7

Regelung der Akte

(1) Bis die Akte und Maßnahmen der neuen

provvedimenti del nuovo ente continuano ad applicarsi rispettivamente gli atti e i provvedimenti dell'Unione dei comuni della valle di Ledro per le funzioni e i servizi trasferiti all'Unione stessa, e negli ambiti territoriali dei comuni di origine gli atti e i provvedimenti adottati dai rispettivi organi comunali per le funzioni e i servizi rimasti nella competenza dei comuni.

Art. 8

Mobilità del personale

1. Il personale dei comuni d'origine e dell'Unione dei comuni della valle di Ledro è trasferito al nuovo Comune ai sensi dell'art. 2112 del codice civile. Nel trasferimento del personale si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'art. 47 commi da 1 a 4 della legge 29 dicembre 1990 n. 428.

2. Ai segretari comunali si applica la disposizione prevista dall'art. 59 comma 1 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4, come sostituito dall'art. 54 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7.

Art. 9

Disposizioni per la prima elezione del sindaco e del consiglio comunale

1. La prima elezione del sindaco e del consiglio del Comune di Ledro si svolge nel turno elettorale generale che sarà indetto in una domenica compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2010.

2. Per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del sindaco e del consiglio dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento.

Körperschaft wirksam werden, gelten weiterhin die Akte und die Maßnahmen des Gemeindenverbundes „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ hinsichtlich der genannten Verbund übertragenen Funktionen und Dienste, während in den Gebietsbereichen der Ursprungsgemeinden die von den jeweiligen Gemeindeorganen erlassenen Akte und Maßnahmen hinsichtlich der in die Zuständigkeit der Gemeinden fallenden Funktionen und Dienste angewandt werden.

Art. 8

Mobilità des Personals

(1) Das Personal der Ursprungsgemeinden und des Gemeindenverbundes „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ geht im Sinne des Art. 2112 des Zivilgesetzbuchs zur neuen Gemeinde über. Auf die Versetzung des Personals werden die Informations- und Beratungsverfahren gemäß Art. 47 Abs. 1-4 des Gesetzes vom 29. Dezember 1990, Nr. 428 angewandt.

(2) Für die Gemeindesekretäre gilt die Bestimmung laut Art. 59 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Mai 1993, Nr. 4, ersetzt durch Art. 54 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7.

Art. 9

Bestimmungen für die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates

(1) Die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates der Gemeinde Ledro findet zum allgemeinen Wahltermin statt, der an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni 2010 festgesetzt wird.

(2) Auf die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates werden die Regionalbestimmungen über die Direktwahl des Bürgermeisters und des Rates in den Gemeinden der Provinz Trient mit über 3.000

3. In prima applicazione, sei seggi del consiglio comunale sono assegnati ai candidati più votati rispettivamente nelle sezioni elettorali istituite nelle circoscrizioni territoriali dei sei comuni originari. A tal fine l'ufficio centrale, prima di procedere all'attribuzione dei seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, lettere da g) fino a l) della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3, come modificato dall'art. 38 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, dopo aver svolto le operazioni indicate dal medesimo articolo 34, comma 1, lettere da a) fino a f), compie le seguenti operazioni:

- 1) forma, per ognuno dei sei comuni originari, una graduatoria, disponendo i nominativi dei candidati alla carica di consigliere comunale secondo l'ordine decrescente dei voti di preferenza ottenuti nelle sezioni elettorali del rispettivo ex comune e prescindendo dalla lista di appartenenza. A parità di voti precede il più anziano di età;
- 2) proclama eletti i candidati risultanti al primo posto nelle sei graduatorie. Proclama eletti i candidati risultanti nei posti successivi al primo, fino alla concorrenza dei sei seggi, utilizzando i seguenti criteri nei seguenti casi:
 - 2.1 candidato risultato primo in più di una graduatoria: lo stesso viene eletto nella graduatoria in cui ha ottenuto il maggior numero di preferenze. Nell'altra graduatoria è eletto il secondo candidato.
 - 2.2 candidato risultato primo in più graduatorie con un uguale numero di preferenze: lo stesso viene eletto nella graduatoria in cui è maggiore la differenza tra tali voti e quelli ottenuti

Einwohnern angewandt.

(3) Bei Erstanwendung werden sechs Gemeinderatssitze den Kandidaten zugewiesen, die in den Gebietsabgrenzungen der sechs Ursprungsgemeinden errichteten Wahlsprengeln die meisten Stimmen erhalten haben. Zu diesem Zweck sorgt das Hauptwahlamt vor der Zuweisung der Sitze gemäß Art. 34 Abs. 1 Buchst. g)-l) des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3, geändert durch Art. 38 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, nach Durchführung der Handlungen laut genanntem Art. 34 Abs. 1 Buchst. a)-f) für die nachstehenden Amtshandlungen:

- 1) Für jede der sechs Ursprungsgemeinden erstellt es eine Rangordnung mit den Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes in absteigender Reihenfolge der in den Wahlsprengeln der jeweiligen ehemaligen Gemeinde erhaltenen Vorzugsstimmen, unabhängig von der Zugehörigkeitsliste. Bei Stimmengleichheit hat der ältere Kandidat Vorrang.
- 2) Es verkündet jene Kandidaten als gewählt, die in den sechs Rangordnungen an erster Stelle sind. Es verkündet jene Kandidaten als gewählt, die an den Stellen nach der ersten aufscheinen, und zwar bis sechs Sitze erreicht sind, wobei in den folgenden Fällen die nachstehend angegebenen Kriterien zu beachten sind:
 - 2.1 Falls ein Kandidat in mehr als in einer Rangordnung die erste Stelle einnimmt, wird er in der Rangordnung gewählt, in welcher er die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat. In der anderen Rangordnung gilt der zweite Kandidat als gewählt.
 - 2.2 Falls ein Kandidat in mehreren Rangordnungen die erste Stelle mit der gleichen Anzahl von Vorzugstimmen einnimmt, wird er in der Rangordnung gewählt, in welcher

dal secondo candidato della medesima graduatoria. In caso di ulteriore parità si procede per sorteggio. Nell'altra graduatoria è eletto il secondo candidato.

- 3) assegna gli ulteriori seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34 comma 1 lettere da g) fino a l) e proclama eletti i candidati secondo l'ordine della graduatoria formata ai sensi della lettera e) del medesimo articolo 34; al computo concorrono i seggi assegnati ai candidati proclamati ai sensi del precedente punto 2)
- 4) I seggi assegnati ai sensi del comma 3 punto 2) che nel corso del mandato rimangono vacanti sono attribuiti al candidato non eletto più votato appartenente alla medesima lista del consigliere da surrogare e che precede nella graduatoria in relazione alla quale il consigliere da surrogare è stato proclamato eletto. Qualora nessun candidato della medesima lista sia inserito nella graduatoria, la surrogazione avviene seguendo l'ordine della graduatoria medesima e non comporta la rideterminazione del numero dei seggi assegnati alle liste in base al punto 3.

Art. 10

Disposizione transitoria in materia di municipi

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lett. b), la prima elezione dei componenti del comitato avviene entro il termine stabilito dallo statuto comunale del nuovo Comune di Ledro.

die Differenz zwischen diesen Stimmen und den vom zweiten Kandidaten derselben Rangordnung erhaltenen Stimmen höher ist. Bei fortdauernder Stimmengleichheit entscheidet das Los. In der anderen Rangordnung gilt der zweite Kandidat als gewählt.

- 3) Es teilt die weiteren Sitze gemäß Art. 34 Abs. 1 Buchst. g)-l) zu und verkündet die Kandidaten nach der Reihenfolge der im Sinne des Buchst. e) desselben Art. 34 erstellten Rangordnung als gewählt; bei der Berechnung werden die Sitze berücksichtigt, die den im Sinne der vorstehenden Z. 2 als gewählt verkündeten Kandidaten zugeteilt wurden.
- 4) Die im Sinne des Art. 3 Z. 2 zugeteilten Sitze, die während der Amtszeit frei bleiben, werden dem nicht gewählten Kandidaten der Liste des zu ersetzenden Ratsmitglieds zuerkannt, der die meisten Stimmen erhalten hat und an der nächsthöheren Stelle in der Rangordnung aufscheint, in welcher das zu ersetzende Ratsmitglied als gewählt verkündet wurde. Falls kein Kandidat derselben Liste in der Rangordnung eingetragen ist, erfolgt die Ersetzung in der Reihenfolge der genannten Rangordnung, ohne dass die Anzahl der den Listen gemäß Z.3 zugeteilten Sitze Neuberechnet werden muss.

Art. 10

Übergangsbestimmung auf dem Sachgebiet der Ortsgemeinden

(1) In Abweichung von den im Art. 5 Abs. 2 Buchst. b) enthaltenen Bestimmungen findet die erste Wahl der Mitglieder des Ausschusses innerhalb der in der Gemeindefestsetzung der neuen Gemeinde Ledro festgesetzten Frist statt.

Art. 11

Disposizioni transitorie in materia di indennità di carica

1. Fino alla determinazione con regolamento regionale dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza si applicano le seguenti disposizioni:

- a) ai prosindaci dei municipi spetta un sesto delle indennità rispettivamente previste dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i sindaci dei comuni d'origine;
- b) ai consultori dei municipi spetta, per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del comitato di gestione, la metà dei gettoni di presenza rispettivamente previsti dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i consiglieri dei comuni d'origine;
- c) al sindaco e agli assessori del nuovo Comune di Ledro spettano le indennità rispettivamente previste dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i sindaci e per gli assessori dei comuni inclusi nella fascia 6, livello intermedio.

2. Il comma 5 dell'art. 25 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1, come modificata da ultimo dalla legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, è abrogato.

Art. 12

Gestione provvisoria

1. Fino all'adozione del bilancio di previsione del nuovo Comune di Ledro, è consentita la gestione provvisoria secondo la disciplina prevista dall'art. 17 comma 15 della legge regionale 23 ottobre 1998 n. 10 e nei limiti dei

Art. 11

Übergangsbestimmungen auf dem Sachgebiet der Amtsentschädigungen

(1) Bis das Ausmaß der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder mit regionaler Verordnung festgesetzt werden, gelten die nachstehenden Bestimmungen:

- a) Den Ortsbürgermeistern der Ortsgemeinden steht ein Sechstel der Entschädigungen zu, die in der mit DPRReg. vom 16. Juni 2006, Nr. 10/L erlassenen regionalen Verordnung für die Bürgermeister der Ursprungsgemeinden vorgesehen sind.
- b) Den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Ortsgemeinden steht für die effektive Teilnahme an einer jeden Sitzung des Verwaltungsausschusses die Hälfte der Sitzungsgelder zu, die in der mit DPRReg. vom 16. Juni 2006, Nr. 10/L erlassenen regionalen Verordnung für die Gemeinderäte der Ursprungsgemeinden vorgesehen sind.
- c) Dem Bürgermeister und den Gemeindereferenten der neuen Gemeinde Ledro stehen die Entschädigungen zu, die in der mit DPRReg. vom 16. Juni 2006, Nr. 10/L erlassenen regionalen Verordnung für die Bürgermeister und die Gemeinderäte der Gemeinden der 6. Kategorie, mittlere Stufe, vorgesehen sind.

(2) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1, geändert durch das Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, wird der Art. 25 Abs. 5 aufgehoben.

Art. 12

Provisorische Haushaltsgebarung

(1) Bis zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlags der neuen Gemeinde Ledro ist die provisorische Haushaltsgebarung gemäß der im Art. 17 Abs. 15 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr.

corrispondenti stanziamenti definitivi di spesa dell'ultimo bilancio approvato dall'Unione dei comuni della Valle di Ledro.

Art. 13

Disposizione transitoria per il Comune di Tiarno di Sopra

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 58 comma 4 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m., l'elezione del sindaco e del consiglio del Comune di Tiarno di Sopra non si effettua nell'anno 2009. Fino al 31.12.2009 continuano a operare gli organi rimasti transitoriamente in carica ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3.

Art. 14

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

10 enthaltenen Regelung zulässig, und zwar in den Grenzen der entsprechenden endgültigen Ausgabenansätze des letzten von dem Gemeindenverbund „Unione dei comuni della Valle di Ledro“ genehmigten Haushaltsvoranschlages.

Art. 13

Übergangsbestimmung für die Gemeinde Tiarno di Sopra

(1) In Abweichung von den Bestimmungen laut Art. 58 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen findet im Jahr 2009 keine Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates der Gemeinde Tiarno di Sopra statt. Die im Sinne des Art. 8 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 vorübergehend im Amt gebliebenen Organe üben bis zum 31. Dezember 2009 weiterhin ihre Befugnisse aus.

Art. 14

Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.